

SONY

Bidoli e Canino esplorano pagine per violino dell'800

Per il violinista Alessio Bidoli e per il pianista Bruno Canino, il secondo centenario verdiano è stato l'occasione per un'appassionante esplorazione, nel nome di Giuseppe Verdi, nel repertorio violinistico dell'Ottocento italiano. La registrazione di quattro fantasie su temi tratti da altrettante opere verdiane, proposta in un recente cd per l'etichetta Sony, si configura quale un 'omaggio' al tempo stesso al Verdi dei «Masnadieri» e della «Traviata», del «Trovatore» e di «Un ballo in maschera» e ai due violinisti-compositori autori delle medesime. Le prime due si devono ad Antonio Bazzini, la terza e la quarta a Camillo Sivori.

Nato a Brescia nel 1818 e morto a Milano nel 1897, Bazzini dedicò la prima parte della sua vita all'attività concertistica, concentrandosi nella seconda su quella compositiva e sull'insegnamen-



La copertina delle "Fantasias"

to (tra i suoi allievi figurano Puccini e Catalani), fino ad assumere, nel 1882, la direzione del Conservatorio di Milano.

Allievo di Niccolò Paganini (che di lui ebbe a scrivere «l'unico che può chiamarsi mio scolaro»), Sivori era nato a Genova tre anni prima di Bazzini. A Genova

sarebbe morto nel 1894 al termine di una straordinaria carriera da virtuoso dell'archetto, con una media di circa 300 concerti all'anno nel quarantennio compreso tra il 1827 ed il 1868!

Le quattro fantasie proposte in questo disco (quella sui temi dei «Masnadieri» è in prima registrazione mondiale) appaiono specchio fedele dei due diversi atteggiamenti: più teso all'introspezione analitica dei caratteri verdiani il violinismo di Bazzini; volto agli effetti di un pirotecnico virtuosismo quello di Sivori. Entrambi gli autori trovano in Alessio Bidoli un violinista tecnicamente agguerrito, generoso nel suono e di immediata comunicativa, in Bruno Canino il camerista sensibile, vigile, attento e curioso che da oltre mezzo secolo conosciamo ed ammiriamo.

Stefano Bianchi